

ITALIA

«Amafinio, chi era costui?» Tirocini, la beffa dei quiz

- Il ministero corre ai ripari: mezzo punto per ogni domanda sbagliata
- Subito i nuovi test per il prossimo biennio

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

«Amafinio chi era costui?». Nella rete è diventato il tormentone con cui gli aspiranti prof provano a far sbollire la rabbia per l'assurdità dei test a cui si sono dovuti sottoporre, nella speranza di un giorno di poter insegnare. Per ora, molti dei 176mila partecipanti ai test d'accesso per i cosiddetti «tirocini formativi attivi» se ne sono tornati a casa con in bocca il sapore della beffa.

Gli insegnanti di francese «in erba» segnalano domande da lascia o raddoppia: «Quale era il vero nome di Gala, prima moglie di Paul Eluard?». O da guida turistica di Parigi: «In che arrondissement si trova l'Opera Garnier?». Con svarioni di ortografia, persino. E assurdità varie. Compreso il paradosso di dover scegliere tra quattro risposte tutte e quattro sbagliate.

Gli aspiranti insegnanti di italiano si sono visti invece trasformare i «Paralipomeni» di Leopardi in «Discorsi». E «Qualcosa era successo» di Dino Buzzati in «Qualcosa era accaduto».

Quelli di filosofia, dopo aver mandato a memoria tutte le opere dell'epicureo Amafinio, lasciano parlare le statistiche. Disastrose: in otto atenei neppure uno ce l'ha fatta a superare le forche caudine dei test d'accesso, in tutta Italia i «fortunati» sono appena 141 su 588 posti attivati e migliaia di partecipanti.

Che qualcosa di sbagliato sia successo, per parafrasare Buzzati, ormai, non lo nega neppure il ministero dell'Istruzione. Sommerso da migliaia di segnalazioni. Come si dice? Errare umano, perseverare è diabolico. Ecco, appunto: a viale Trastevere ormai ammettono l'errore. Anche se, a dire il vero, si tratta di errore che viene da lontano, aggiungono. Le commissioni che hanno composto in modo così improvvido i test per gli aspiranti prof, infatti - fanno notare -, sono state formate con decreto del 5 agosto 2011. Quando al posto dell'attuale ministro sedeva Mariastella Gelmini. La vicenda si trascina da allora. Con buona pace delle decine di migliaia di giovani laureati che sono stati fermi un anno ad aspettare i test d'accesso ai «tirocini formativi attivi», istituiti dal governo Berlusconi al posto delle scuole di specializzazione. Dopo il danno, la beffa di un test infarcito di domande biz-

...

I futuri prof di francese: «Non siamo guide, ma ci chiedono l'arrondissement dell'Opera Garnier»

zarre quando non sbagliate.

QUESITO ERRATO, RISPOSTA GIUSTA
Ma tant'è. Dopo aver ammesso, con una certa trasparenza, l'errore, ora l'obiettivo a viale Trastevere è assai pragmatico: correre ai ripari, nel più breve tempo possibile. Il ministro ha nominato un gruppo di lavoro ad hoc, con un doppio incarico. Riparare, appunto, agli errori già commessi. E mettere a punto per il futuro test più idonei a verificare capacità e conoscenze degli aspiranti docenti.

Intanto, per ogni domanda sbagliata, i candidati che hanno già sostenuto la prova saranno risarciti con mezzo punto, come se avessero azzeccato la risposta. In questo modo, almeno una parte degli esclusi dovrebbe farcela ad entrare. Chi invece resterà comunque fuori, potrà ritentare a breve. Già in autunno, infatti, dovrebbero tenersi i nuovi test per i prossimi tirocini formativi

attivi, che saranno avviati subito, senza attendere un altro anno.

Stavolta però i test saranno organizzati in un altro modo. Singoli errori a parte, infatti, ciò che non ha funzionato nei test della discordia è stato proprio il metodo. Moderno ed europeo per la forma: domande a risposta multipla. Ottocentesco per la scelta troppo nozionistica dei quesiti.

I prossimi test - spiegano a viale Trastevere - saranno invece concepiti in modo dinamico. Come prevedono le moderne metodologie: un 5-10% di domande difficili, un 50% di domande di difficoltà medio-alta, una parte di domande facili e qualche trabocchetto. E niente errori, si spera.

Intanto la Flc Cgil ha fatto partire una petizione per uniformare i costi dei tirocini, che attualmente variano da ateneo ad ateneo, e per facilitarne la frequenza anche a chi già lavora. Quasi mille le firme raccolte.



Esami all'università di Palermo FOTO DI MIKE PALAZZOTTO/ANSA



Aerei della flotta Ryanair sulla pista di Ciampino FOTO DI ALESSANDRO DI MEO/ANSA

Ryanair non parte Odissea greca per 170 passeggeri

- 12 ore di attesa per un volo della compagnia irlandese senza ricevere spiegazioni. Anche Mogol tra i viaggiatori

TOMMASO CECCARELLI
ROMA

Una cosa è certa: questa vacanza non se la scorderanno per un pezzo. I 170 vacanzieri bloccati nell'isola greca di Kos hanno dovuto dormire e bivaccare nel locale aeroporto. Trattenuti, hanno spiegato, «senza assistenza né informazioni» perché il volo, col quale sarebbero dovuti tornare in Italia, è stato cancellato.

Il volo, della Ryanair, è poi partito con oltre 12 ore di ritardo. Nel gruppo, anche bambini (uno di appena tre mesi), e il popolare cantautore Mogol che ha parlato della notte come di una vera e propria «odissea». Il volo, l'Fr7777, sarebbe dovuto partire, diretto a Bari, giovedì sera alle 23 (ora locale); è partito invece ieri mattina alle 11.15 (ora locale). Fra i passeggeri, anche la legale di Cittadinanzattiva, Marina Venezia, che ha denunciato l'accaduto. «Abbiamo fatto regolarmente il check-in. Poi abbiamo aspettato tre ore e mezzo senza avere alcun tipo di comunicazione sul perché, del ritardo. Per tutta la notte abbiamo bivaccato chi all'aeroporto chi per strada. Qualcuno è andato in hotel a proprie spese. Solo in serata abbiamo avuto un panino e una bottiglietta d'acqua. Ma nessuno ci ha comunicato il ritardo, né perché, il volo non c'è, stato. E soprattutto non c'è stata fornita dalla stessa Ryanair alcun tipo di assistenza».

DENUNCIA

La legale ha raccolto un centinaio di firme per presentare la richiesta del

risarcimento danni contro la compagnia. La Ryanair, attraverso una nota diffusa dal direttore della Comunicazione Stephen Mcnamanara, si è «scusata sinceramente con i passeggeri per il ritardo», dovuto a problemi legati alla nebbia, ed ha annunciato che «rimborserà la spesa alberghiera dietro richiesta con relativa ricevuta al servizio clienti Ryanair».

Ma il Codacons giudica insufficiente ed inadeguata la risposta fornita da Ryanair. La compagnia, secondo il Codacons, non può limitarsi solo a rimborsare «l'hotel a quei pochi che hanno deciso di non dormire per strada o in aeroporto, ma deve risarcire anche i danni morali subiti dai viaggiatori». Altrimenti, avverte il presidente Carlo Rienzi, sarà class action. E l'assenza di assistenza, l'aver lasciato allo sbando i viaggiatori, che ha provocato la rabbia dei passeggeri. Un medico di Bari, Marco Della Pianta, ha tenuto a sottolineare «l'inadempienza del personale dell'aeroporto e l'assenza del personale della Ryanair. All'aeroporto non c'era un cane per riferimento della compagnia. Nessuno ci ha assistiti».

E lo stesso Mogol ha testimoniato, mentre era ancora in aeroporto in attesa di partire: «È un disagio terribile quello che abbiamo vissuto, c'erano bambini e c'erano persone che hanno dormito per la strada. Io sono stato in aeroporto fino alle 3,30 e poi a mie spese, ovviamente, ho trovato una sistemazione in hotel. Poi ci hanno detto che saremmo partiti alle 11.15, con 12 ore di ritardo. Un'odissea...». Che, c'è da scommetterci, nessuno dei 170 passeggeri del volo Fr7777 dimenticherà.

...

Raccolte le firme per presentare una richiesta di risarcimento danni e una class action

Niente infezioni, il neonato morto era sano

Era nato sano, Marcus. Prematuro, ma sano. Avrebbe potuto farcela se qualcosa non fosse andato storto. Per i risultati dell'autopsia, la seconda, sul corpo del neonato morto lo scorso 29 giugno all'ospedale San Giovanni di Roma dopo che qualcuno aveva invertito la flebo con la cannula del latte, bisognerà aspettare ancora qualche settimana (arriveranno entro il 19 agosto). Ma ieri il medico legale Saverio Potenza di Tor Vergata, che ha eseguito con l'istologo Ugo Di Tondo l'esame sul cadavere del bimbo, un primo punto l'ha messo. Il figlio di Jacqueline De Vega, la colf filip-

pina che dopo aver perso suo figlio ora vive con l'atroce peso che possa essere morto di malasanità e non per le «cause naturali» che le dissero allora, pesava solo 780 grammi. Ma poteva vivere.

E poi c'è un altro punto che è emerso: non sarebbe vero, stando all'avvocato Danilo Granito (il datore di lavoro della mamma, che ne ha preso le difese legali), che «il piccolo Marcus sia deceduto a causa di un'infezione dovuta a un batterio. Nessun esame ha indicato questo tipo di risultato». Uno, in particolare, riporta anche un episodio che sarebbe avvenuto all'interno del San

Giovanni: la primaria Caterina De Carolis, che la direzione dell'ospedale ha rimosso dal suo incarico, avrebbe addirittura brindato alla notizia della diagnosi di infezione, perché questa, sempre stando a quanto è stato scritto ieri, avrebbe alleggerito le responsabilità dei sanitari. «Nessuna valutazione - ha spiegato però l'avvocato Granito - si può fare rispetto a esami che al momento sono parziali, ma che indicano che Marcus era nato sano». Bisogna attendere i risultati degli esami autoptici: ciò su cui gli inquirenti vogliono una risposta è la causa della morte del bimbo.

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare al numero

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore
10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica
tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

**COMUNITA' MONTANA
APPENNINO CESENATE**

Via Verdi, 4 - Bagno di Romagna (FC)
Tel. 0543900711 - Fax 0543917584, info@cmcesenate.fc.it
La Comunità Montana Appennino Cesenate indice una procedura aperta, ai sensi e con le modalità di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento delle coperture assicurative anche per conto dei Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncole Verdi, Sarsina e Verghereto, dalle ore 24,00 del giorno 30/09/2012 alle ore 24,00 del giorno 31.12.2012, con eventuale proroga di mesi 4. Appalto suddiviso in n. 6 Lotti. La documentazione e le modalità di gara sono indicate nel Bando e nel Disciplinare. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 22.08.2012. I documenti di gara possono essere richiesti, ogni giorno lavorativo escluso il Sabato, all'Ufficio tecnico dell'Ente e sono, altresì, reperibili sul sito internet www.cmcesenate.fc.it. Il Bando di gara è stato pubblicato nella G.U.C.E. in data 30/06/2012 e pubblicato in estratto sulla G.U.R.I. quinta Serie Speciale n. 80 del 11.07.2012

Il Responsabile del Procedimento
Dot. Angelo Rossi